



# THIASOS

RIVISTA DI ARCHEOLOGIA E ARCHITETTURA ANTICA

2022, n. 11

«THIASOS» Rivista di archeologia e architettura antica  
Direttore: Giorgio Rocco  
Comitato di Direzione: Monica Livadiotti (vice-Direttore), Roberta Belli Pasqua, Luigi Maria Calì,  
Redazione: Davide Falco, Antonello Fino, Chiara Giatti, Antonella Lepone, Giuseppe Mazzilli, Valeria Parisi, Rita Sassu  
Anno di fondazione: 2011

Francesco MONGELLI, *L'imperatore Severo Alessandro nel lessico Suda: una nota storico-testuale*

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright.

Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)  
<http://www.edizioniquasar.it/>

ISSN 2279-7297

Tutti i diritti riservati

Come citare l'articolo:

F. MONGELLI, *L'imperatore Severo Alessandro nel lessico Suda: una nota storico-testuale*  
*Thiasos* 11, 2022, pp. 123-128

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a referee nel sistema a doppio cieco.



## L'IMPERATORE SEVERO ALESSANDRO NEL LESSICO SUDA: UNA NOTA STORICO-TESTUALE

Francesco Mongelli\*

**Keywords:** Suidas, Elagabalus, Severus Alexander, John of Antioch, *Excerpta Constantiniana*.

**Parole chiave:** Suda, Elagabalo, Severo Alessandro, Giovanni Antiocheno, *Excerpta Constantiniana*.

### Abstract:

*Suidas includes an entry dedicated to Severus Alexander. In it, the image of the emperor appears discordant to the conventional one found in the historiographic tradition. This particular depiction originates from an incorrect interpretation of sources, namely an excerptum drawn from John of Antioch's work, carried out by the lexicographer. The analysis of the one and only existing manuscript containing this excerptum might explain the origin of the mistake.*

*Il lessico Suda ha tramandato un lemma dedicato a Severo Alessandro, che traccia un ritratto dell'imperatore dissonante rispetto alla restante tradizione storiografica, sia precedente sia successiva. Tale raffigurazione deriva da una erronea interpretazione da parte del lessicografo delle sue fonti, ossia di un excerptum tratto dall'opera di Giovanni Antiocheno. L'esame dell'unico testimone della tradizione manoscritta di questo excerptum potrebbe spiegare la genesi dell'errore.*

Il lessico Suda dedica una notevole attenzione alla storia romana imperiale, proponendo in una serie di lemmi, più o meno corposi, profili di diversi imperatori e di alcuni componenti della famiglia imperiale. In assenza di una trattazione complessiva relativa a questi lemmi del lessico, alcuni importanti problemi filologici e storici da loro posti restano inesplorati. In questo contributo sarà preso in considerazione il lemma dedicato all'imperatore Severo Alessandro, una voce in sé contraddittoria, che fornisce un ritratto "anomalo" di Severo Alessandro, rispetto a quanto è tramandato dalle altre fonti:

Suid. α 1124 Adler (I, 1, 103, 22-104, 2), s.v. Ἀλέξανδρος ὁ Μαμαίαις· σὺν τῇ μητρὶ ἄρξας ὑπ' ἐκεῖνη πάντα διώκει, ἥτις πανταχόθεν ἐφρούρει τὴν ἀρχήν. δικάζειν τε σὺν αὐτὸν ἔπειθεν ἐπὶ πλείστον, ὡς ἂν ἐν τούτοις ἀσχολούμενος μὴ ἔχοι καιρὸν ἐς τὸ ἐπιτηδεύειν τι τῶν ἀμαρτημάτων. ὑπῆρχε δὲ αὐτῷ καὶ φυσικὸν ἠθος πρᾶον καὶ ἡμερον ἐς τε τὸ φιλόνητον πάνου ἐπιρρεπές, ἐς τεσσαρεσκαίδεκατον οὖν ἔτος ἄρξας τῆς βασιλείας, ἀναιμωτὶ ἤρξε, καίτοι τινῶν μεγίσταις αἰτίαις ὑποπεσόντων, ὡς μετὰ τὴν Μάρκου τελευταίην τὴν βασιλείαν θαυμάζειν Ἀλεξάνδρου. ἥτις αὐτὸν δὲ καὶ τὴν μητέρα καὶ πάνου ἡσχαλλεν ὁρῶν αὐτὴν οὖσαν φιλοχρήματον καὶ πολλὰ ἐξ ἐπηρεϊῶν θησαυρίζουσαν. πολλὰ δὲ ὑπ' αὐτῆς ἠναγκάζετο πράττειν· ἤρχε γὰρ αὐτοῦ ὑπερβαλλόντως ἡ μήτηρ. ἥτις ἀπήγε τῶν αἰσχροῦν καὶ ἀπρεπῶν τοῖς βασιλεῦσιν ἔργων, διδασκάλους τε πάσης παιδείας λάθρα μετεπέμπετο· ὁ δὲ παλαίστραις τε καὶ γυμνασίοις ἔχαιρε καὶ τοὺς διδασκάλους ἀπεσόβει. ἐς τοσοῦτον δὲ ἐξώκειλεν, ὡς δὴ πάντα τὰ ἀπὸ τῆς σκηνῆς καὶ τῶν δημοσίων θεάτρων μεταγαγεῖν ἐπὶ τὰς ἀρχὰς τὰς μεγίστας, διὰ τοῦτο ἐμυσάττοντο αὐτόν<sup>1</sup>.

"Alessandro, figlio di Mamea, regnando insieme alla madre, amministrava ogni cosa sotto il completo controllo di lei, che custodiva da ogni parte il potere. Ella lo persuase ad occuparsi della giustizia per la maggior parte del suo tempo, in maniera tale che, impegnato in tali questioni, non avesse occasione per volgersi a qualche vizio. Aveva un temperamento naturalmente moderato e mite ed estremamente incline alla filantropia. Fino al quattordicesimo anno di regno, governò in maniera incruenta, sebbene alcuni commettessero gravissimi crimini, al punto che dopo la morte di Marco si guarda con ammirazione al regno di Alessandro.

\* Scuola Superiore di Studi Storici, Università degli Studi della Repubblica di San Marino; fra.mongelli@hotmail.it

<sup>1</sup> Da questo lemma sarebbe stato tratto Suda μ 123 Adler (I, 3, 315, 29), s.v. Μαμαίαις, Ἀλέξανδρος, βασιλεὺς Ρωμαίων. Cfr. ADLER 1928, p. 103.

Rimproverava anche la madre e si adirava enormemente con lei, constatando che era avida e accumulava molte ricchezze attraverso le confische. Era costretto da lei a molte azioni: la madre, infatti, lo dominava oltre misura. La donna lo teneva lontano da azioni turpi e indegne per i sovrani; di nascosto mandava a chiamare maestri di ogni disciplina; quello, al contrario, trovava piacere solo nelle palestre e nelle attività sportive e scacciò gli insegnanti. Degenerò a tal punto che elevò tutti quelli che venivano dalla scena o dai pubblici teatri alle cariche più importanti. Per questo ne provavano orrore”.

In sintesi, un principe che suscita disprezzo per le sue azioni nel lessico Suda a fronte di un principe “buono”, come si dirà più avanti, negli altri ritratti che consegna la tradizione.

È forse utile interrogarsi sulle ragioni della difformità di questo ritratto e conviene a riguardo concentrarsi sulle fonti adoperate dal lessicografo e sul loro utilizzo. Ada Adler individuava opportunamente come fonte della voce in esame l’opera storica di Giovanni Antiocheno, rinviando in apparato ai due frammenti giovannei ai quali è possibile accostare il nostro testo della Suda e che sono a noi noti attraverso gli *Excerpta (Constantiniana) de virtutibus et vitiis* (d’ora in avanti *EV*). È dato ormai acquisito dalla storia degli studi, che i lemmi storici del lessico Suda per i quali sia possibile istituire un confronto con gli *Excerpta Constantiniana* siano stati costruiti attingendo proprio a questi ultimi e non alla lettura diretta delle opere storiche di cui è possibile rivenire le vestigia nel lessico<sup>2</sup>.

Sono due gli *EV* tratti dall’Antiocheno, che potrebbero essere stati compulsati dal lessicografo, corrispondenti rispettivamente ai numeri 44 e 45 (Büttner-Wobst, Roos). Tuttavia, la sezione della voce che va dall’inizio, σὺν τῇ μητρὶ (103, 22 Adler) a ὑπερβαλλόντως ἡ μήτηρ (103, 32 Adler) proviene da *EV* 45 (= *FHG*, IV, fr. 140=fr. 219 Roberto=fr. 163 Mariev); invece, la sezione che va da ἤτις ἀπήγε (103, 32 Adler) alla conclusione presenta un testo accostabile a *EV* 44 (= *FHG*, IV, fr. 138= fr. 218, 381, 1-13 Roberto=fr. 161 Mariev), ma con vistose differenze. Singolarmente, dunque, il lessicografo che ha lavorato alla composizione della voce dedicata all’imperatore Severo Alessandro avrebbe operato una inversione rispetto alla collocazione dei due *excerpta* nella tradizione manoscritta.

Se il primo *EV* di cui si compone la voce su Severo Alessandro è ripreso nel lessico Suda integralmente e con minime variazioni<sup>3</sup>, non così il secondo e conclusivo. Questo secondo *EV* doveva verosimilmente provenire da una sezione dell’opera di Giovanni Antiocheno che precedeva il frammento da cui invece la voce prende avvio: lo lascia supporre la diversa collocazione dei due *EV* nella tradizione manoscritta, avallata dalle ricostruzioni del testo di Giovanni proposte da Karl Müller (1851), Umberto Roberto (2005) e Sergei Mariev (2008).

Il lessicografo non si è però limitato ad invertire la successione dei due *EV* rispetto a come essi si presentavano nella raccolta; egli è ulteriormente intervenuto sul testo del florilegio, attuando una forma di epitomazione del secondo *EV*<sup>4</sup>, come si evince da un loro confronto<sup>5</sup>.

<p>Suid. α 1124 Adler (I, 1, 103, 32-104, 2), s.v. Ἀλέξανδρος ὁ Μαμαίαις</p>	<p><i>EV</i> 44, 192, 28-193, 15 Büttner-Wobst, Roos = <i>FHG</i>, IV, fr. 138 = fr. 218, 384, 1-13 Roberto = fr. 161 Mariev</p>
<p>ἤτις ἀπήγε τῶν αἰσχρῶν καὶ ἀπρεπῶν τοῖς βασιλεῦσιν ἔργων, διδασκάλους τε πάσης παιδείας λάθρα μετεπέμπετο· ὁ δὲ παλαίστρας τε καὶ γυμνασίους ἔχαιρε καὶ τοὺς διδασκάλους ἀπεσόβει. ἐς τοσοῦτον δὲ ἐξώκειλεν, ὡς δὴ πάντα τὰ ἀπὸ τῆς σκηνῆς καὶ τῶν δημοσίων θεάτρων μεταγαγεῖν ἐπὶ τὰς ἀρχὰς τὰς μεγίστας, διὰ τοῦτο ἐμυσάττοντο αὐτόν.</p>	<p>Οτι ἡ Μαμαία τὸν υἱὸν αὐτῆς Ἀλέξανδρον ἀπήγε μὲν τῶν αἰσχρῶν καὶ ἀπρεπῶν τοῖς βασιλεῦσιν ἔργων, διδασκάλους τε πάσης παιδείας λάθρα μετεπέμπετο, παλαίστρας τε καὶ τοῖς ἀνδρῶν γυμνασίους * * *<sup>6</sup> ἐφ’ οἷς Ἀντωνίνος ἡσχάλλε καὶ μετεγίνωσκε, τοὺς τε διδασκάλους ἀπεσόβει. ἐς τοσοῦτον δὲ ἐξώκειλεν, ὡς δὴ πάντα τὰ ἀπὸ τῆς σκηνῆς καὶ τῶν δημοσίων θεάτρων μεταγαγεῖν ἐπὶ τὰς μεγίστας ἀρχὰς, καὶ τοῖς μὲν στρατοπέδοις ἔπαρχον ἐπιστήσαι ὀρχηστὴν τινα γεγονότα· τῆς τε τῶν ἰππέων ὑποστάσεως προέστησεν ἡνίοχον τοῖς τε δούλοις αὐτοῦ καὶ ἀπελευθέρους τὰς τῶν μεγίστων ἐθνῶν ἐξουσίας ἐνεχείριζεν. πάντων δὲ οὕτως τῶν παλαιοῦ δοκούντων σεμνῶν ἐς ὕβριν καὶ παροιμίαν ἐκβεβακχευμένων, οἳ τε ἄλλοι πάντες ἄνθρωποι καὶ μάλιστα οἱ στρατιῶται ἤχθηοντο. ἐμυσάττοντο δὲ αὐτὸν ὁρῶντες τὸ μὲν πρόσωπον καλλωπιζόμενον, περιδεραιοῖς &lt;δὲ&gt; χρυσοῖς καὶ ἐσθήσιν ἀπαλαῖς ἀνάνδρωσ κοσμούμενον. ἐπιρρεπεστέρως τοῖνυν τὰς γνώμας πρὸς τὸν Ἀλέξανδρον εἶχον.</p>

<sup>2</sup> Cfr. DE BOOR 1912, pp. 381-424; DE BOOR 1914, pp. 1-127. Da ultimo, NÉMETH 2018, pp. 238-255.

<sup>3</sup> Cfr. ROBERTO 2005, p. LXXXVIII.

<sup>4</sup> Sulle forme di epitomazione attuate dalla Suda rispetto agli *Excerpta* dai quali il lessico attingeva, cfr. NÉMETH 2018, p. 69. In ordine alle differenze osservabili tra *EV* 44, 192, 28-193, 15 BÜTTNER-WOBST, ROOS e Suda α 1124 ADLER, ROBERTO 2005, pp. LXXXIX-XC (in particolare nota 106) ipotizza che il testo riconducibile a Giovanni,

nella forma in cui esso si presenta nella Suda, provenga da altri volumi perduti dell’enciclopedia costantiniana.

<sup>5</sup> Nella colonna di destra della tabella sono sottolineate le informazioni assenti nel testo del lessico Suda.

<sup>6</sup> Indicano la lacuna nel testo l’edizione BÜTTNER-WOBST, ROOS (*EV* 44) e l’edizione MARIEV (fr. 161); propongono, invece, l’integrazione <εἰθίζεν> MÜLLER (*FHG*, IV, FR. 138) e ROBERTO (fr. 218).

Come da traduzione proposta, nel lessico Suda leggiamo che Giulia Mamea si sarebbe impegnata a tenere lontano il giovane imperatore da azioni indegne per il suo rango e avrebbe ammesso a corte insegnanti di ogni disciplina, agendo però di nascosto<sup>7</sup>: una precisazione, quest'ultima, a prima vista poco perspicua. Alessandro, dal canto suo, sarebbe stato però appassionato soltanto di attività sportive e avrebbe allontanato i maestri. Egli avrebbe quindi proseguito sulla via delle azioni indegne per un imperatore, con il conferimento delle più importanti funzioni pubbliche a personaggi che avevano calcato le scene. Infine, il lemma si conclude ricordando che soggetti non specificati avrebbero "provato orrore" per queste sue azioni.

Questo ritratto ben poco lusinghiero di Severo Alessandro assume, però, altri contorni se si osserva l'*excerptum* dal quale esso dipende, sommariamente epitomato dal lessicografo. Anche nell'*excerptum* è messa in luce l'azione di Giulia Mamea a sostegno della formazione di Alessandro, ma questi riferimenti all'educazione del principe hanno una connotazione diversa rispetto a quanto riferito nella Suda: il lessicografo ha innanzitutto mutato la costruzione sintattica di questa sezione, eliminando la coordinazione tra *παλαιστραις τε και τοις ανδρων γυμνασιοις* e quanto precede, collocando questi elementi in una nuova proposizione autonoma il cui soggetto sarebbe Alessandro (*ὁ δὲ*), appassionatosi agli sport (*ἐχαιρε*), e per questa sua passione autore dell'allontanamento dei maestri (*ἀπεσόβει*); il lessicografo peraltro ha trascurato la specificazione *ανδρων*, accostata da Giovanni Antiocheno a *γυμνασιοις*, che conferisce una connotazione positiva a quelle attività sportive che nella Suda appaiono invece avvolte da una percezione negativa, in opposizione a tutte le forme di *παιδεία* volute da Mamea per il figlio.

Proprio costruendo questa proposizione, il lessicografo ha dato luogo a una ulteriore omissione, che si rivela decisiva per la comprensione delle ragioni che indussero Mamea ad agire di nascosto e modifica radicalmente l'interpretazione di questa sezione del lemma. Il lessicografo ha infatti omesso la proposizione *ἐφ' οἷς Ἀντωνίνος ἡσχαλλε και μετεγίνωσκε*, che nel testo di Giovanni si collocava tra la presentazione del programma formativo di Mamea e l'espulsione dei maestri dal palazzo: nella versione di Giovanni, il responsabile di quest'azione (*ἀπεσόβει*) non sarebbe altri se non Elagabalo Ἄντωνίνος, soggetto della proposizione trascurata dal lessicografo nella sua resa dell'*excerptum*. Venuto a conoscenza della rigorosa educazione impartita al giovane Cesare, Elagabalo si sarebbe adirato e avrebbe allontanato i maestri dalla corte.

Ugualmente ad Elagabalo va attribuito il successivo riferimento ai funzionari tratti dal mondo delle scene: fu Elagabalo, e non Alessandro, ad effettuare queste singolari nomine e a compiere una serie di altre azioni all'origine della generale riprovazione, alla quale allude nel finale il lessico Suda, glissando su questi ulteriori atti. Leggiamo infatti nel testo dell'*excerptum* tratto da Giovanni che Elagabalo avrebbe conferito la carica di prefetto del pretorio ad un ballerino; avrebbe assegnato ad un auriga funzioni di controllo dell'ordine equestre<sup>8</sup> e a schiavi e liberti imperiali il governo di importanti province<sup>9</sup>; avrebbe oltraggiato tutte le più antiche istituzioni, scatenando le ire di "tutti gli uomini ma specialmente dei soldati" (*οἱ τε ἄλλοι πάντες ἄνθρωποι και μάλιστα οἱ στρατιῶται ἤχθοντο*); tutti costoro, infine, avrebbero "provato orrore" (*ἐμυσάττοντο*) alla vista dell'imperatore col volto truccato, carico di monili d'oro intorno al collo ed abbigliato con vesti morbide poco virili<sup>10</sup>.

Il confronto con il testo dell'*excerptum*, rimodellato nella Suda, dimostra come esso provenisse da una sezione precedente dell'opera di Giovanni e suggerisce che pertanto va diversamente contestualizzato: esso era infatti del tutto interno alla narrazione del regno di Elagabalo, e relativo in particolare alla fase in cui Severo Alessandro gli fu affiancato come Cesare<sup>11</sup>. Questa diversa contestualizzazione del passo chiarisce un aspetto sul quale si è prima richiamata l'attenzione, ossia perché Mamea dovesse agire di nascosto, *λάθρα*: se ne comprendono meglio le ragioni, dal momento che ci troviamo ancora durante il regno di Elagabalo, che effettivamente non gradì il programma educativo proposto al cugino<sup>12</sup>.

A questo punto è possibile supporre un errore di interpretazione del testo compulsato da parte del lessicografo, che attribuisce a Severo Alessandro azioni in realtà compiute da Elagabalo, finendo col fornire un ritratto contraddittorio di Alessandro: la seconda parte del lemma è infatti in contrasto con la prima nella quale egli è descritto come principe mite e filantropo, fautore di un governo incruento, censore della brama di ricchezze di sua madre, ammirato al pari di Marco Aurelio; inoltre, il ritratto che si delinea nella seconda parte è contrastante con quello che ne restituisce la tradizione, sia precedente sia successiva. L'immagine e l'azione di Alessandro presentate da

<sup>7</sup> Per una recente disamina della relazione tra Severo Alessandro e la madre Giulia Mamea, si rinvia a CONESA NAVARRO 2018, pp. 247-257.

<sup>8</sup> Nel resoconto di Erodiano la funzione è affidata a uno degli uomini tratti dalle scene, vicini all'imperatore. Cfr. Erodiano 5, 7, 7 LUCARINI: *πάλιν δὲ ἕτερον ὁμοίως <ἐκ> τῆς σκηνῆς βιαστάσας, παιδείας τῶν νέων και εὐκοσμίας τῆς τε ὑποστάσεως τῶν ἐς τὴν σύγκλητον βουλήν ἢ τὸ ἱππικὸν τάγμα κατατασσομένων προέστησεν*. CASSOLA 1967, p. 272,

commentando questo luogo di Erodiano, pensava ad un incarico di revisione delle liste dei cavalieri svolto dall'*a censibus*.

<sup>9</sup> Cfr. Erodiano 5, 7, 7.

<sup>10</sup> Cfr. Erodiano 5, 8, 1.

<sup>11</sup> Cfr. Cassio Dione 79 (80), 17, 2; Erodiano 5, 7, 1-4; Historia Augusta, *Vita di Severo Alessandro* 2, 4. Cfr. KIENAST, ECK, HEIL 2017<sup>6</sup>, p. 171.

<sup>12</sup> Cfr. Erodiano 5, 7, 6.

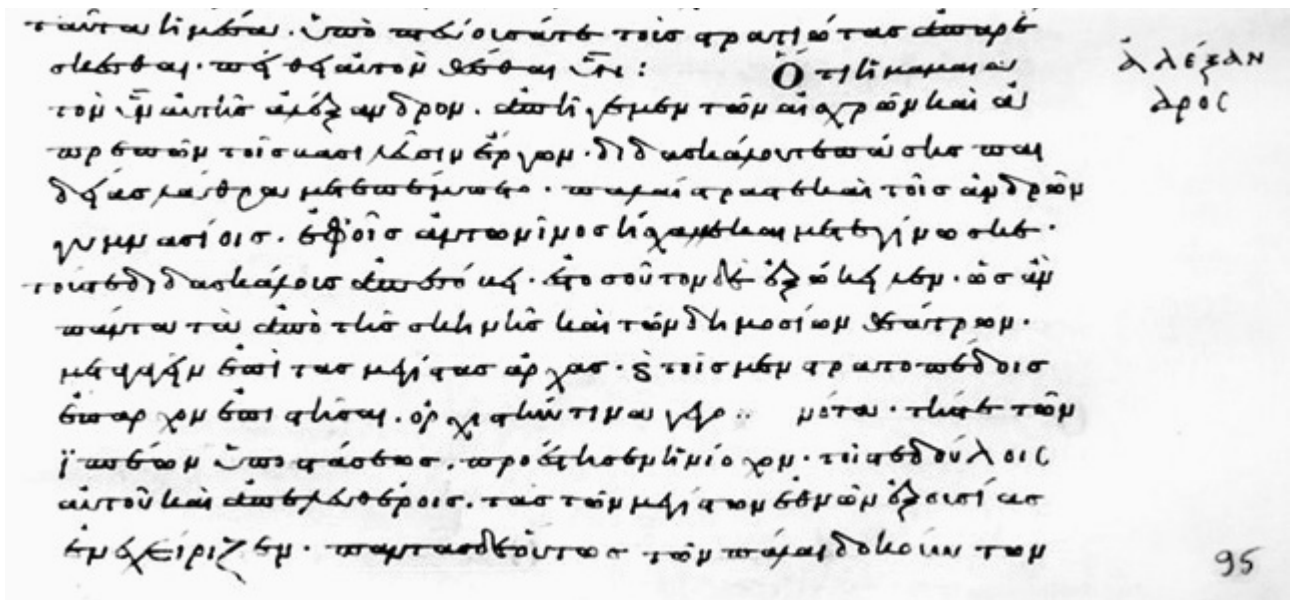


Fig. 1. Codice *Turonensis* 980, c. 97r, particolare (*EV* 44). Tours, Bibliothèque Municipale (da *Bibliothèque virtuelle des manuscrits médiévaux*, IRHT-CNRS, 101).

Cassio Dione<sup>13</sup> ed Erodiano<sup>14</sup> sono infatti per lo più positive; nell'*Historia Augusta* egli assurge a modello di principe ideale<sup>15</sup>; inoltre, nella storiografia bizantina, non solo precedente all'elaborazione del lessico<sup>16</sup>, ma anche successiva<sup>17</sup>, non vi è traccia dell'immagine dell'imperatore che trapela dal lemma della Suda<sup>18</sup>.

Un ulteriore tentativo di riflessione potrebbe essere condotto sulla genesi dell'errore interpretativo commesso dal lessicografo, nel momento in cui ha epitomato l'*excerptum* giovanneo. Una via da seguire potrebbe essere proprio quella di ripercorrere metodi e strumenti del suo lavoro. Si è già detto che è tesi da tempo condivisa dagli studi che il lessicografo attingesse direttamente dagli *Excerpta Constantiniana* e lavorasse su questo testo. L'unico testimone dei due *EV* confluiti nella voce dedicata a Severo Alessandro è il codice *Turonensis* 980, custodito presso la Bibliothèque Municipale di Tours; l'esemplare è databile tra la metà del X e l'XI secolo e tramanda 75 *EV* tratti dall'opera di Giovanni Antiocheno (fig. 1). Jean Irigoien ha significativamente ricondotto questo esemplare all'ambiente di Costantino VII Porfirogenito: la particolare cura nell'impaginazione costante a 32 righe e la preziosità delle scritture distintive poste ad esordio delle singole sezioni di *excerpta* dei diversi autori farebbero pensare ad un prodotto di pregio allestito presso l'atelier imperiale, per quanto non lussuoso, piuttosto un «volume de bibliothèque»<sup>19</sup>. Panagiotis Sotiroudis ha in seguito datato il manoscritto ad una fase successiva al regno di Costantino VII, preferendo collocarlo entro l'XI secolo, ma ritenendolo comunque una copia del perduto manoscritto originale degli *excerpta*, prodotta a corte<sup>20</sup>.

<sup>13</sup> In quanto sopravvive dell'opera di Cassio Dione, una connotazione positiva del regno di Severo Alessandro potrebbe leggersi attraverso la notizia della nomina alla prefettura del pretorio di Ulpiano che pose rimedio alle sregolatezze del principato di Elagabalo (80, 1, 1; 2, 2; cfr. anche Zonara 12, 15). Non si deve trascurare che lo storico rivestì il suo prestigioso secondo consolato (ordinario) durante il regno di Alessandro, come collega dell'imperatore (80, 4, 2-5, 1)

<sup>14</sup> Cfr. Erodiano 5, 8, 2; 6, 1, 6-8; 6, 2, 1. In questo quadro generalmente positivo, lo storico non manca però di mettere in luce l'eccessiva influenza esercitata su Alessandro dalla madre (6, 1, 10; 6, 9, 8) e la carente attitudine militare dell'imperatore (6, 2, 3).

<sup>15</sup> Cfr. *Historia Augusta, Vita di Severo Alessandro* 1, 2 HOHL, SAMBERGER, SEYFARTH: *ad remedium generis humani Aurelius Alexander (...) accepit imperium*. Inoltre, sulla accorta prassi di governo dell'imperatore, e.g. 16; 66 (dove Alessandro è definito *optimus*). Sulla tradizione positiva relativa al principato di Severo Alessandro, cfr. MAZZA 1996, pp. 293-295; NASTI 2006, pp. 7-11; 14-19; KEMEZIS 2014, p. 87; ZECCHINI 2021, pp. 262-263.

<sup>16</sup> Cfr. Giorgio Monaco κζ'. *περι Αλεξάνδρου* 460 DE BOOR, WIRTH.

<sup>17</sup> Cfr. Giorgio Cedreno 274, 455 TARTAGLIA. Da segnalare in Giorgio Cedreno la caratterizzazione di Giulia Mamea come seguace del

cristianesimo. In questa prospettiva, vale la pena richiamare le precedenti tradizioni, da un lato sulla vicinanza di Mamea ad Origene (Eusebio, *Storia ecclesiastica* 6, 21, 2), dall'altro sull'apertura di Severo Alessandro al cristianesimo (*Historia Augusta, Vita di Severo Alessandro* 22, 4, sulla tolleranza nei confronti dei Cristiani; 29, 2, sulla presenza di una effigie di Cristo nel larario personale dell'imperatore; Eusebio, *Storia ecclesiastica* 6, 28, sulla presenza alla corte di Alessandro di una vasta cerchia di Cristiani).

<sup>18</sup> Singolare il caso di Zosimo, nella cui opera ad un esordio positivo della raffigurazione dell'imperatore (11), segue una degenerazione (12, 2): lo storico attribuisce a Severo Alessandro la stessa avidità che, invece, caratterizza Mamea in Suda α 1124 ADLER (cfr. Erodiano 6, 1, 8; Giovanni di Antiochia, *EV* 45, 193, 24-27, BÜTTNER-WOBST, ROOS).

<sup>19</sup> Cfr. IRIGOIN 1959, pp. 177-181; IRIGOIN 1977 [= 2003], pp. 238-239 [= p. 298]. Cfr. anche DILLER 1974 [= 1983], pp. 514-524 [= pp. 319-320], secondo cui il codice *Turonensis* sarebbe addirittura da considerare "the original fair copy" degli *Excerpta*.

<sup>20</sup> Cfr. SOTIROUDIS 1989, p. 169. Sulla datazione del *Turonensis*, cfr. anche NÉMETH 2013, p. 242 e NÉMETH 2018, p. 115, che ipotizza gli anni '70 / '80 del X secolo.

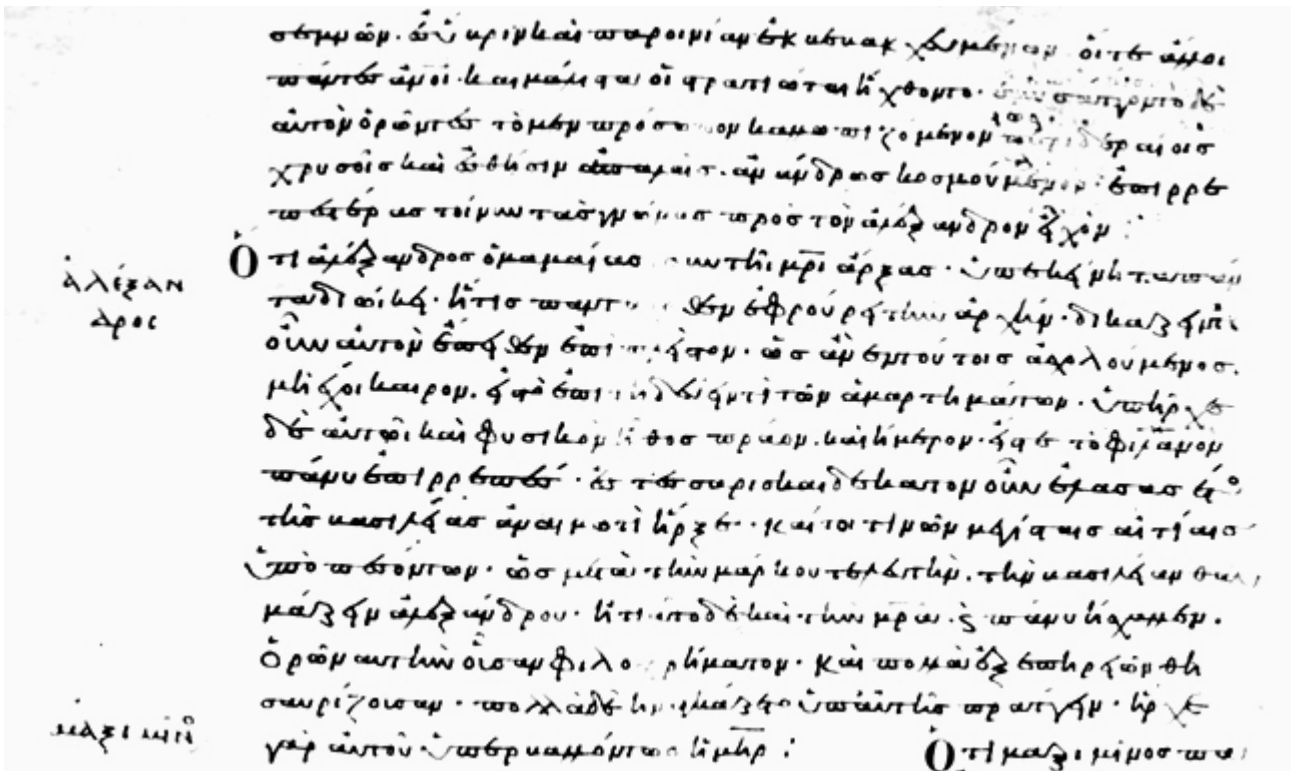


Fig. 2. Codice *Turonensis* 980, c. 97v, particolare (EV 44, fine; EV 45). Tours, Bibliothèque Municipale (da *Bibliothèque virtuelle des manuscrits médiévaux*, IRHT-CNRS, 102).

Queste due autorevoli proposte di datazione oscillano dunque tra un momento precedente o pressoché contemporanea all’allestimento del lessico<sup>21</sup>.

L’intera sezione contenente i frammenti giovannei è arricchita da utili annotazioni marginali, vere e proprie indicazioni di paragrafo esplicative, vergate in una maiuscola distintiva, che segnalano in estrema sintesi il contenuto dell’*excerptum* accanto al quale sono apposte: un apparato paratestuale che accompagnava il lettore nella consultazione dell’intero manoscritto<sup>22</sup>. Soffermandoci sulla sezione relativa ai frammenti di Giovanni dedicati alla storia imperiale romana, il contenuto è di volta in volta segnalato indicando in margine il nome dell’imperatore al quale vanno ricondotti gli episodi narrati nei singoli *excerpta*. Questi titoli di paragrafo marginali sarebbero stati realizzati contestualmente all’allestimento del codice, dalla stessa mano che ha lo interamente vergato, adoperando il medesimo inchiostro<sup>23</sup>.

I due frammenti di Giovanni di nostro interesse (EV 44 e 45), vergati tra le carte 97r e 97v del manoscritto, sono entrambi accompagnati da uno di questi titoli di paragrafo marginali: si tratta del medesimo titolo, ‘Αλέξανδρος’, ripetuto in margine sia ad EV 44 (fig. 1) sia ad EV 45 (fig. 2). In realtà, per il primo dei due *excerpta* questa indicazione è fuorviante, giacché quest’ultimo, come abbiamo visto, epitomato dal lessicografo per la sezione conclusiva del suo lemma dedicato a Severo Alessandro, è incentrato invece eminentemente su Elagabalo: il giovane Alessandro, ancora Cesare, vi appare fugacemente, mentre l’attenzione è tutta rivolta alle nefandezze compiute da Elagabalo, il cui racconto si dipana a partire dall’espulsione dei maestri convocati a corte da Giulia Mamaea.

Le datazioni proposte del manoscritto, o ad un momento precedente all’allestimento del lessico oppure a una fase pressoché contemporanea, potrebbero quindi lasciare spazio a due ipotesi: che il lessicografo consultasse proprio questo esemplare o che egli lavorasse a partire da un suo apografo, che presentava le medesime caratteristiche paratestuali del *Turonensis* e nel quale dunque potrebbero essere state trascritte anche le annotazioni marginali. Se così fosse, la fuorviante indicazione apposta a EV 44 che il lessicografo rinveniva nella copia degli *Excerpta Constantiniana* sulla quale lavorava potrebbe averlo indotto in errore: sulla base della nota marginale ‘Αλέξανδρος’ avrebbe creduto di essere in presenza di un *excerptum* interamente dedicato a Severo Alessandro e avrebbe per questo agito con mano libera nella sua brusca opera di epitomazione.

<sup>21</sup> Sulla descrizione del manoscritto si rinvia anche a PITTIA 2002, pp. 98-101; ROBERTO 2005, pp. XXXI-XXXIII; MARIEV 2008, pp. 18\*-20\*; NÉMETH 2018, pp. 111-115; Ulteriore bibliografia in NÉMETH 2018, p. 270 (nota 1).

<sup>22</sup> Il manoscritto presenta un articolato apparato paratestuale, co-

stituito da indicazione di differente tipologia, sulle quali si rinvia a NÉMETH 2018, pp. 291-231, in particolare pp. 228-231, sulla tipologia di paratesto osservata per gli *excerpta* giovannei sulla storia imperiale. Cfr. anche COHEN-SKALLI 2013, p. 19.

<sup>23</sup> Cfr. SOTIROUDIS 1989, p. 168.

## Bibliografia

- ADLER 1928 = ADLER A. (edidit), *Suidae Lexicon*, pars I,  $\alpha$ - $\gamma$ , Lipsiae 1928.
- BÜTTNER-WOBST, ROOS (1906) = BÜTTNER-WOBST T. (recensuit et praefatus est), ROOS A.G. (editionem curavit), *Excerpta de virtutibus et vitiis*, pars I, Berolini 1906.
- COHEN-SKALLI 2013 = COHEN-SKALLI A., *Une lecture de Diodore : en marge des Excerpta de Sententiis*, in *MEG* 13, 2013, pp. 15-35.
- CONESA NAVARRO 2018 = CONESA NAVARRO P.D., *The Relationship of Iulia Mamaea and Alexander Severus, a young emperor. A review through literary sources*, in SÁNCHEZ ROMERO M., CID LÓPEZ R.M., *Motherhood and Infancies in the Mediterranean in Antiquity*, Oxford-Philadelphia 2018, pp. 247-262.
- DE BOOR 1912 = DE BOOR C., *Suidas und die konstantinische Exzerptsammlung*, I, in *ByzZ* 21, 1912, pp. 381-424.
- DE BOOR 1914 = DE BOOR C., *Suidas und die konstantinische Exzerptsammlung*, II, in *ByzZ* 23, 1914, pp. 1-127.
- DE BOOR, WIRTH (1978) = DE BOOR C. (edidit), WIRTH P. (editionem anni MCMIV correctiorem curavit), *Georgii Monachi Cronicon*, I-II, Stutgardiae 1978.
- CASSOLA 1967 = CASSOLA F., *Erodiano, Storia dell'impero romano dopo Marco Aurelio*, Firenze 1967.
- DILLER 1974 [= 1983] = DILLER A., *The Age of Some Early Greek Classical Manuscripts*, in HELLER J.L. (edited by), NEWMAN J.K. (with the assistance of), Serta Turyniana. *Studies in Greek Literature and Paleography in Honor of Alexander Turyn*, Urbana-Chicago-London 1974, pp. 514-524 [= in DILLER A., *Studies in Greek Manuscript Tradition*, Amsterdam 1983, pp. 309-320].
- HOHL, SAMBERGER, SEYFARTH (1965) = HOHL E. (edidit), SAMBERGER C., SEYFARTH W. (addenda et corrigenda adiecerunt), *Scriptores Historiae Augustae*, Lipsiae 1965.
- IRIGOIN 1959 = IRIGOIN J., *Pour une étude des centres de copie byzantines (suite)*, in *Scriptorium* 13, 1959, pp. 177-209.
- IRIGOIN 1977 [= 2003] = IRIGOIN J., *Les manuscrits d'historiens grecs et byzantins à 32 lignes*, in TREU K. (herausgegeben von), *Studia Codicologica*, Berlin 1977, pp. 237-245 [= in IRIGOIN J., *La tradition des textes grecques. Pour une critique historique*, Paris 2003, pp. 295-309].
- KEMEZIS 2014 = KEMEZIS A., *Greek Narratives on the Roman Empire under the Severans. Cassius Dio, Philostratus and Herodian*, Cambridge 2014.
- KIENAST, ECK, HEIL 2017<sup>6</sup> = KIENAST D., ECK W., HEIL M., *Römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt 2017<sup>6</sup>.
- LUCARINI (2005) = LUCARINI C.M. (edidit), *Herodianus, Regnum post Marcum*, Monachi-Lipsiae 2005.
- MARIEV 2008 = MARIEV S. (recensuit, anglice vertit, indicibus instruxit), *Ioannis Antiocheni fragmenta quae supesunt omnia*, Berolini-Novi Eboraci 2008.
- MAZZA 1996 = MAZZA M., *La dinastia severiana: da Caracalla a Severo Alessandro*, in ANGELI BERTINELLI M.G. et alii, *Storia della società italiana. La crisi del principato e la società imperiale*, Milano 1996, pp. 261-317.
- MÜLLER (1851) = MÜLLER C. (collegit, disposuit, notis et prolegomenis illustravit), *Fragmenta Historicorum Graecorum*, IV, Parisii 1851.
- NASTI 2006 = NASTI F., *L'attività normativa di Severo Alessandro. Politica di governo, riforme amministrative e giudiziarie*, I, Napoli 2006.
- NÉMETH 2013 = NÉMETH A., *The imperial systematisation of the past in Constantinople*, in KÖNIG J., WOOLF G. (edited by), *Encyclopaedism from Antiquity to the Renaissance*, Cambridge 2013, pp. 232-258.
- NÉMETH 2018 = NÉMETH A., *The Excerpta Constantiniana and the Byzantine Appropriation of the Past*, Cambridge-New York 2018.
- PITTIA 2002 = PITTIA S., *Pour un nouveau classement des fragments historiques de Denys d'Halicarnasse (Antiquités Romaines, Livres 14-20)*, in PITTIA S. (sous la direction de), *Fragments d'historiens grecs. Autour de Denys d'Halicarnasse*, Rome 2002, pp. 87-227.
- ROBERTO 2005 = ROBERTO U. (introduzione, edizione critica e traduzione a cura di), *Ioannis Antiocheni Fragmenta ex Historia chronica*, Berlin-New York 2005.
- SOTIROUDIS 1989 = SOTIROUDIS P., *Untersuchungen zum Geschichtswerk des Johannes von Antiocheia*, Thessaloniki 1989.
- TARTAGLIA (2016) = TARTAGLIA L. (edizione critica a cura di), *Georgii Cedreni Historiarum compendium*, I-II, Roma 2016.
- ZECCHINI 2021 = ZECCHINI G., *Princeps inlitteratus*, in LE DOZE P. (sous la direction de), *Le costume de prince. Vivre et se conduire en souverain dans la Rome antique d'Auguste à Constantin*, Rome 2021, pp. 253-268.